Martedì 14 Settembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 219
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40



# CRONACA PROVINCIALE

## Dal Goriziano

**GORIZIA**

### Un tuffo pericoloso

L'operaio Silvano Gregoric, trovandosi a fare un bagno nell'Isonzo, volle seguire l'esempio di alcuni suoi compagni e, fattosi ardito, pensò di fare un salto nell'acqua tuffandosi fino al fondo.

Ma nella caduta andò a sbattere contro una grossa pietra e rimase gravemente ferito.

Fu soccorso dagli altri bagnanti e quindi trasportato all'Ospedale Comunale, dalla Croce Verde, dove gli fu riscontrata una ferita da taglio all'osso frontale parietale.

### Un mancato furto

In danno del Cotonificio Brunner di Aidussina l'operaio Francesco Kravos, di Giovanni, di anni 23, tentava di asportare 6 punte di acciaio del valore di lire 30.

Fu però scoperto a tempo da un capo operaio che denunciò il fatto alla direzione dello stabilimento.

### Un furto

Da una baracca sita lungo lo stradale che mena a Verpogliano, ignoti di nottetempo asportarono una vasca di zinco con rubinetto di rame, di forma ovale, 72 bottiglie da mezzo litro di sinalco, 38 bottiglie nuove e 20 sacchi usati.

Il proprietario certo Giuseppe Tobia, scoperto il fourto, lo denunciò ai RR. CC.

### L'arresto di un condannato

Il contadino Giovanni Stekan, di anni 63 da Corovo di Sotto, fu tratto in arresto dietro mandato di cattura del Procuratore del Re di Gorizia, dovendo scontare la pena di sette mesi di reclusione per truffa.

### Fermi per misure di P. S.

Dai carabinieri fu tratto in arresto perchè in uno stato di ubracchezza manifesta dormiva sul marciapiede di Via Trieste, il disoccupato Antonio Collaric, fu Martino di anni 51.

***

In Via Torrente furono arrestati perchè sprovvisti di documenti i contadini Francesco Coren, fu Biagio di anni 33, Antonio Coren di anni 40 e Francesco Terpin di anni 34, tutti e tre di San Floriano. Sui tre grava l'imputazione di avere venduto del materiale bellico di provenienza dubbia.

***

Fu pure tratta in arresto la farfallina Maria Cibei, fu Giovanni, di 22 anni da Dol - Ottelza.

### IN TRIBUNALE

**Manifestazioni di giubilo per la salvezza del Duce**

All'inizio dell'udienza il Presidente dott. Molinari pronuncia parole di giubilo per lo scampato pericolo del Duce edi esecrazone per l'orrendo attentato.

Il Procuratore del Re cav. avv. Gaspari si associa e ringrazia Iddio che ha salvato il Duce magnifico all'Italia Imperiale e lo ha risparmiato perchè i destini della nostra Patria possano divenire sempre più possenti.

L'avv. Padoa, del foro triestino, che si trova nell'aula per la difesa di un imputato, si associa alle nobili parole dei due magistrati.

***

Si inizia quindi l'udienza presieduta dal cav. dott. Molinari, giudici dr. cav. Arrigo Marizza e dr. cav. Trevisan; P. M. avv. Gaspari e cancelliere rag. Vincenzo Castaldi.

APPROPRIAZIONE INDEBITA. - Lo spedizioniere G. B. Rubatto, di anni 37, da Torino, domiciliato a Trieste, è imputato di essersi appropriato. In Pontebba, in epoca imprecisata, di lire 4456 in danno della Società Anonima Ambrosetti e C. di Torino. Il Tribunale, dopo la brillante arringa del difensore avv. Padoa, assolve l'imputato perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

PER UNA PENNA STILOGRAFICA — Guido Chiozzi ferroviere, di anni 40, da Certaldo e domiciliato a Tarvisio è imputato di essersi con destrezza impossessato, in Pontebba, in danno di Renato Bottignoni, di una penna stilografica. Il Tribunale lo condanna alla reclusione per mesi 1 e giorni 7, beneficiandolo della condizionale per cinque anni e con la non iscrizione nel casellario giudiziale.

RENITENZA ALLA LEVA. — Il militare Giovanni Dascobbo, fu Giovanni di anni 26, da Tratnik (Piedicolle) renitente alla leva (si è però, dopo, presentato spontaneamente), è condannato a mesi cinque di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

**SAGRADO**

### Un portafoglio rubato

In una camera dormivano assieme i muratori Cesare Cestanaro da Altavilla (Vicenza) e Daniele Bagnoli da Pavia. Il primo ieri mattina constatò, con sua grande sorpresa, che dalla giacca, appesa ad un chiodo della stanza, gli era stato rubato il portafoglio, contenente 550 lire che costituivano i risparmi da lui giornalmente riposti per mandarli alla famiglia. Denunciò pertanto il patito furto ai carabinieri accusando quale autore il compagno di lavoro Daniele Bagnoli che da alcuni giorni è sparito da Sagrado.

**ROMANS D'ISONZO**

### Il Duce è salvo

Appena giunta in questo comune la notizia del prodiorio attentato contro la persona inviolabile del nostro amatissimo Duce, tutto il paese al completo si è pavesato del tricolore. Alla sera seguì una splendida illuminazione. Al Duce furono inviati telegrammi di devozione.

### Visita pastorale

Ricevuto dalle autorità locali e dalla popolazione, è giunto fra noi per compiere la periodica visita pastorale S. E. il Principe Arcivescovo mons. Giovanni Borgia Sedei. Il paese era tutto imbandierato di tricolori e furono eretti molti archi trionfali. Al presule furono fatte accoglienze festose.

### Nuovo segretario politico

Il Direttorio fascista locale, nella sua ultima seduta, in ottemperanza agli ordini impartiti dalla Direzione Centrale del Partito con i quali venne stabilito che i dipendenti dei comuni e delle prov. non possono rivestire cariche nel partito, avendo questo segretario comunale sig. Tonello Luigi date le sue dimissioni dalla carica di Segretario politico del Fascio locale ha nominato ad unanimità a suo successore il membro del Direttorio signor Marinig Mario di Giuseppe, fascista fervente della prima ora. Al nuovo eletto porgiamo il nostro fraterno ed entusiastico saluto fascista.

### Marionette

Da qualche sera, nella sala «Al Cavallino» seguono scelte rappresentazioni di marionette, alle quali il pubblico partecipa con entusiasmo. Il bravo proprietario sig. Colunati Lino si prodiga con valentia per soddisfare i numerosi spettatori.

### Echi della cerimonia di Ronchi

Questa Sezione Fascista ha partecipato ieri alla cerimonia della commemorazione della Marcia di Ronchi con una numerosa rappresentanza e con gagliardetto. Il Comune era pure rappresentato dal nostro signor commissario prefettizio e con gonfalone.

**IDRIA**

### Pauroso incendio a Godovini
### Un bimbo carbonizzato

A Godovici, per cause ancora non bene accertate, si sprigionava verso le 15 di ieri un pauroso incendio nel caseggiato a tre piani di proprietà della vedova Zagoda. I villici, coi pochi mezzi a disposizione, iniziarono l'opera di spegnimento. Giunsero subito dopo i carabinieri del luogo e un plotone di guardie di finanza. Dalla casa in fiamme provenivano le grida disperate di un bimbo che invocava al soccorso, ciò che rese addirittura febbrili i tentativi di salvataggio. La nobile gara alla quale i bravi militi con slancio ed abnegazione si prodigarono generosamente, suscitò la più viva ammirazione di tutti i presenti.

Un valoroso appuntato dei carabinieri, Pietro Barassutti, lanciatosi risolutamente tra le fiamme tentò di raggiungere la stanza per salvare il povero fanciullo, ma, mentre era intento a dare la scalata alla parete dell'edificio, gli crollò addosso un cornicione e fu ventura se il valoroso milite non soccombette sul posto. Successivamente accorsero i pompieri dei paesi vicini, ma ormai lo stabile era ridotto a un mucchio di macerie. Dello sventurato bimbo, che fu identificato per Francesco Vidmar, di 5 anni, si trovò il cadavere orrendamente carbonizzato. L'appuntato dei carabinieri Barassutti, fu trasportato in condizioni gravissime all'Ospedale.

**ANICOVA CORADA**

### Si invoca un'inchiesta

Nel nostro paese c'è un vivo malumore contro il Sindaco il quale, a quanto sembra, agirebbe non come dovrebbe.

Questo ed altro si parla nel paese, aggiungendo che in certo qual modo il sindaco, con prepotenza, si impone ai consiglieri comunali.

Date tali voci, che circolano, noi crediamo che nell'interesse della collettività, l'autorità dovrebbe fare un'inchiesta, per vedere se quanto si vocifera corrisponde al vero.

## Dal Friuli Centrale

**NIMIS**

### La celebrazione del XXV della Messa di mons. Alessio

Domenica hanno avuto luogo le magnifiche feste in onore di mons. Alessio, nell'occasione del XXV del suo Sacerdozio e del XV anno di cura pastorale nel paese.

La festa non poteva desiderarsi più solenne, completa, riuscita; vi partecipò la popolazione intera, senza distinzioni di sorta, con entusiasmo manifesto ed incontenibile. Tanto meritavasi in verità il nostro beneamato Pievano, che da quindici anni profonde la generosa carità del suo cuore per il bene ed il progresso del paese.

La celebrazione ha avuto carattere precipuamente religioso, rimanendo però anche civile.

La strada, che va dalla canonica alla chiesa di S. Stefano, era stata parata con archi trionfali e le facciate delle case con addobbi lussuosi. Non è a dire con quanto sfarzo era stata mess la chies di S. Stefano, come nelle solennità principali.

Nella mattina di domenica, alla celebrazione della Messa d'Argento mons. Alessio fu accompagnato da un lunghissimo corteo con in testa la banda musicale; v'erano le persone di ogni ceto, dagli umili alle autorità. Facevano ala a monsignore i sacerdoti della Forania e quelli nativi del paese e quelli amici ed ammiratori di lui, in numero veramente straordinario.

La Messa, celebrata da mons. Alessio, fu accompagnata da canto corale meravigliosamente preparato; al Vangelo mons. dott. Gori fece un discorso elevato, tessendo l'elogio del festeggiato: ed esso seguì il ringraziamento commosso e commovente di monsignore.

Nel pomeriggio, dopo un convito intimo, offerto dai sacerdoti, le personlaità cospicue del paese vennero a fare omaggio a monsignore, il quale poi, accompagnato da grandioso corteo, tornò alla chiesa di San Stefano a celebrare il «Te Deum» di ringraziamento. L'esecuzione musicale che accompagnò i riti religiosi fu impeccabile.

Dopo i vespri la banda tenne in onore di mons. Alessio nel cortile dell'Asilo un concerto. Intanto svolgevasi la Pesca di beneficenza molto movimentata.

L'aspetto festoso del paese era accresciuto per l'arrivo dei reggimenti che tornavano dalle manovre sulle Prealpi.

A sera sul piazzale del Mercato si fecero splendidi fuochi artificiali, opera del noto artista Turrini.

Intanto la banda del paese e quella di una dei reggimenti di fanteria e dei bersaglieri si alternavano in un concerto, con grande soddisfazione della folla convenuta, fino a tarda sera.

Dall'ultimo fuoco d'artificio scaturì un motto d'augurio e di plauso a mons. Alessio: le bande cessarono di suonare come per incanto ed un grande applauso scoppiò all'indirizzo di Lui.

Il quale può stare certo di avere meritato la riconoscenza e l'affetto dei suoi parrocchiani, che gli hanno augurato «a molti anni» con entusiasmo irrefrenabile.

Il S. Pontefice mandò a mons. Alessio un affettuoso telegramma con la apostolica benedizione.

Lettere calde di auguri mandarono pure S. E. mons. Arcivescovo e S. E. mons. Pelizzo.

Fra i doni numerosi presentati a monsignore notammo: una palmatoria d'argento ed un messale miniato del clero di Nimis, un orologio a pendola del clero della Foronia, una ricchissima pianeta artisticamente ricamata in oro nella Scuola di lavoro di Tarcento offerta dal popolo di Nimis, un calamaio prezioso della Gioventù Cattolica, un quadro artistico dei bambini dell'Asilo, un servizio da mensa delle R. R. Suore, un busto artistico di Pio XI dell'arciprete di Buia, una Madonna d'argento del Pievano di Tarcento, un'aquila romana con orologio dell'avv. Candolini, una penna stilografica dei chierici e molti altri che è lungo nominare, tutti però, regali grandi o piccoli, omaggio di eguale grande amore.

**GEMONA**

### Sponsali

Col doppio rito, stamattina si giurarono fede eterna di sposi il geom. Antonio Sciallis e la signorina Elisa Fanfoni.

Molti doni e fiori a profusione.

Agli sposi, che partirono per il viaggio di nozze, auguri fervidissimi.

### Note sportive

12. Alle 12.30 furono di passaggio i ciclisti della Coppa di Pordenone. Taglia primo il traguardo, e vince il premio del nostro Comune, Marchetti.

La Unione Sportiva Gemonese si recò oggi a Tarcento per incontrarsi con quella squadra. Chiusosi il primo tempo a zero, non si potè continuare la ripresa causa la pioggia incessante.

Al nostro campo, in partita amichevole, vinse Magnano contro la nostra «La Rompo» con 2 a 0.

### La sagra della Madonna di Fossale

Quantunque il tempo questo anno non sia stato favorevole, pure la tradizionale festa ebbe luogo ugualmente e con buon esito.

Questa sera luminarie e fuochi artificiali. Suonò la banda della «Pro Glemona» sotto l'abile bacchetta del Maestro sostituto sig. Giuseppe Grillo «Tabisna».

**VILLANOVA**

### Ancora una risposta al prof. Lorenzoni

Riceviamo:

«Per la verità e per tranquillizzare l'egregio prof. Lorenzoni che giudica antipatriottico un atto pietoso, dichiaro che: per il Natale del 1915, epoca in cui io non conosceva ancora la lingua slovena, ho incoraggiato una distinta persona profuga del Goriziano ad inviare una supplica a S. M. la Regina chiedendo aiuto per 70 bambini profughi sotto i dieci anni, bisognosi di tutto, specialmente di vestiti, e come S. M. l'abbia benignamente accolta disponendo che fossero largamente soccorsi ono solo i 70, ma tutti i bambini bisognosi del Distretto, compresi forse anche quelli del Lorenzoni.

«Ecco il mio peccato veniale secondo il nuovo moralista prof. Giov. Lorenzoni!».

*Don Pio Collino*

**VERSA**

### Per il Duce

In seguito allo scampato pericolo del nostro Duce, da tutte le case del paese sventolava il tricolore. Le campane suonarono in segno di esultanza.

**BUTTRIO**

### Il 50. anniversario della Società Operaia di M. S.
#### Un discorso di S. E. Morpurgo

Domenica Buttrio ha festeggiato il cinquantesimo anno di vita della Società Operaia di M. S. Il paese era tutto imbandierato e archi sempreverdi davano il benvenuto ai numerosi ospiti giunti con i treni del mattino. Le varie rappresentanze, dopo aver sfilato in corteo, si portarono nella sala Municipale, ove il presidente della locale Società Operaia sig. Ranieri Rassati tenne il discorso commemorativo, esaltando, con appropriate parole, gli scopi della Società, ringraziando gli intervenuti ed inviando le felicitazioni al Capo del Governo per essere scampato al criminoso attentato. Rivolse un commosso pensiero ai soci caduti in guerra, i quali vegliano per la concordia dei superstiti.

Cessati gli applausi che salutarono la fine dell'ispirato discorso del benemerito presidente, dissero brevi parole bene auspicanti all'avvenire della Società Operaia altri oratori rappresentanti di varie Società.

Nel pomeriggio, alla 13, circa 300 convitati parteciparono al banchetto sociale, che seguì alla Trattoria della signora Sabina Lodolo, il quale fu servito in modo veramente degno di encomio. Regnò la più schietta famigliarità ed allegria.

Fra le notabilità del paese, va segnalato l'intervento alla festa del barone cav. di gr. cr. sen. Elio Morpurgo.

L'illustre uomo, presidente onorario della Società, ha porto un fraterno saluto e ringraziamento al Presidente ed ai consoci — tali li chiama perchè da oggi egli vuol essere anche socio effettivo (applausi prolungati) saluta in particolare i tre veterani che gli stanno dinnanzi, appartenenti alla Società dal 1870 e manda un pensiero reverente e grato ai caduti in guerra, i quali (come ben disse il Presidente) vegliano per la concordia dei superstiti. Gli anniversari — prosegue il sen. Morpurgo nella sua indovinatissima, efficace improvvisazione — sono per le istituzioni come per gli uomini le pietre miliari lungo il cammino dell'esistenza: indici che segnano la via già percorsa e additano quella da seguire, con nuova lena, per raggiungere la meta. E le memorie del passato costituiscono il più lieto auspicio per l'avvenire. Infatti, questo anniversario richiama alla mente tutto un periodo di sviluppo e di progresso non solo per la Società operaia non solo per la mutualità in genere, ma per i destini stessi della Patria. Proseguendo S. E. Morpurgo rievoca quello che era la Patria nel 1876 e quello che è oggi, uscita vittoriosa da un immane conflitto, abbattuto un nemico secolare, allargate le frontiere, assurta sempre più alta e luminosa nel cielo della storia (applausi calorosi). Indi parla della battaglia economica, elogiando gli agricoltori per quanto hanno fatto ed invitandoli al lavoro sempre più intenso e chiude, tra le acclamazioni generali, inneggiando all'avvenire della Società Operaia di Buttrio e di tutte le consorelle ed alla grandezza della Patria.

Parlarono poi il presidente della Società, il sig. Valentino Pagura ed altri. Alla fine del banchetto, tutte le persone che vi avevano partecipato, formarono un corteo, e con la banda e la bandiera in testa, accompagnarono S. E. Morpurgo sino al suo Castello.

### Per il Duce

Il nostro Pievano, sac. prof. Luigi Miconi, dopo aver deplorato, dall'altare, l'esecrando attentato alla preziosa esistenza del Capo del Governo, invitava la popolazione a partecipare al canto del «Te Deum», che si sarebbe tenuto subito dopo la Messa Parrocchiale. E Buttrio, domenica, quantunque la cerimonia fosse d'iniziativa privata del parroco, vi partecipò con quella devozione e con quell'entusiasmo che sono doti sincere di un popolo che ama Iddio e la Patria.

**ZOMPITTA**

### L'inaugurazione del monumento ai caduti

Domenica, 19 corr. alle due pomeridiane verrà inaugurato il bellissimo Monumento che il paese ha eretto ai suoi Caduti. Per la circostanza verrà anche benedetta la bandiera che le donne offrono agli ex combattenti del paese.

Fervono i preparativi, perchè la cerimonia abbia tutto il decoro e tutta la solennità che le sono dovute.

E' assicurato l'intervento di cospicue personalità, di Enti ed Associazioni locali, mandamentali e provinciali. Faranno servizio con artistico e patriottico programma due bande distinte.

La Lotteria attirerà le brame di tutti perchè i premi solleticano ogni gusto. Come omaggio e buon auspicio agli sforzi per la battaglia del grano, vi sarà: una «Sgranatrice», ultimo modello, poi una pecora autentica, autenticissima; un orologio con artistica statua, un servizio splendido di liquori, un libretto di Banca al portatore, una statua in alabastro.

L'illuminazione fantastica, alla veneziana, farà concorrenza e supererà la luce lunare.

Insomma chi verrà a Zompicchia per la circostanza, vedrà che quando i Zompicchiesi si mettono, sanno fare le cose per bene.

**RISANO**

### L'ingresso del nuovo Cappellano

Ieri ha fatto il suo ingresso a Risano il nuovo cappellano don Raffaele Vergolini.

La Sezione Combattenti ed i Capi famiglia accorsero alla stazione ferroviaria a ricevere il giovane sacerdote che viene a noi preceduto da ottima fama per la sua pietà, coltura e modestia. Lo hanno poi accompagnato alla Canonica del Rev. sig. Parroco, passando fra due ali di popolo festante. Qui gli venne offerto un rinfresco e vi fu uno scambio di felicitazioni e di saluti augurali.

Risano fa voti che il nuovo sacerdote rimanga a lungo fra il suo popolo.

**PORDENONE**

### Per il 60.o di fondazione dell'Operaia

Enti, ditte e cittadini di ogni grado e condizione hanno concorso con oblazioni per le spese necessarie ai festeggiamenti che pur contenuto in forma modestissima ciò per obbedire ai dettami Governativi, assurgeranno dato lo scopo per cui sono indetti a grande solennità. Il Comune non può mancare di aderire a questa simpatica gentile manifestazione anche con un contributo in denaro.

### Stato Civile

Ecco il Movimento dello Stato Civile dai 3 al 39 settembre.

Nati: maschi 8, femmine 8 totale 16.

Pubblicazioni di matrimonio: Sartor Giovanni con Piccinin Angela, Fracas Alberto con Tramontina Angela, Soldai Pio con Boer Dionisia, Giacomin Luigi con Lanzoni Mafalda.

Matrimoni: Ervas Angelo con Brusadin Maria, Squarza Alfredo con Bomben Italia, Casonato Gio. Batta con Milanese Ida Maria, Dominissini Giulio con Micheluz Augusta.

Morti: Barbui Elio di Finimondo mesi 3, Vicenzini Ines di Luigi mesi 7, Pizzut Dante fu Ant. anni 8, Zanelli Vincenzo fu Agost. anni 39, Brunettin Maria di Am. a. 43, Casarsa Antonia di Carlo anni 34.

Solenne riuscì la tradizionale Processione religiosa del pomeriggio.

Ne seguirono diverse gare sportive e giochi vari che divertirono il pubblico, mentre continuava la vendita dei biglietti della Pesca di Beneficenza, egregiamente organizzata e ricca di bei doni vari.

Riuscì imponente lo spettacolo pirotecnico eseguito dai fratelli Stefan di Vittorio V. Contemporaneamente, forestieri, militari e cittadini che gremivano letteralmente la grande piazza, assistettero allo svolgimento dei programmi musicali, svolti dalle Bande militari e dalla Cittadina, gustandone i numeri lodevolmente eseguiti.

Chiuse, la veglia danzante al Teatro Sociale, riuscitissima, e che si protrasse sino al mattino.

Giovedì mattina alle 8.30 a compimento della festa seguì in Piazza Maggiore, la rivista Militare all'intera 12 Divisione fatta dal Gen. nob. dr. Silvio Sircana.

Venerdì sera si chiuse la Pesca. Il risultato finanziario che si ritiene ottimo verrà pubblicato prossimamente.

Un elogio va tributato all'intero Comitato che seppe così bene organizzare ogni cosa, e alle signorine che si dedicarono con animo alla vendita dei biglietti della Pesca.

**MANIAGO**

### Esito festeggiamenti pro Erigendo Ospedale

Come da preannunzio, Mercoledì 8 settembre si svolsero i festeggiamenti, che riuscirono veramente imponenti, per l'innumerevole intervento dei forestieri, per l'arrivo della 12 Divisione di ritorno dal campo, per le molte attrattive preparate dal benemerito Comitato, che diede con vero slancio, tutta la propria opera per la buona riuscita della festa.

**PLEZZO**

### Una ingrata sorpresa..

ebbe ieri la contadina Elisa Suller fu Giuseppe di anni 44. Rincasata a sera dopo aver lavorato tutto il giorno nel suo campo, si accorse che da un cassetto dell'armadio erano sparite trecento lire da lei risparmiate e cutodite per fare il corredo all'unica sua figliola. Quale sospetta ladra fu denunciata certa Caterina Michelio, la quale però, interrogata dai carabinieri si mantenne negativa.

## Cronaca della Carnia

**TOLMEZZO**

### Per l'attentato contro l'on. Mussolini

La notizia del nuovo attentato contro la persona dell'on. Mussolini appresa ieri nel pomeriggio ha sollevato un'onda di sdegno e di esacrazione.

Ma d'esecrazione per l'orrendo attentato si è subito tramutato in giubilo e la città in segno d'esultanza si è ammantata dal tricolore.

Sono stati inviati telegrammi di esultanza e devozione all'on. Mussolini, e nella serata luminarie e cortei. Alle 20.30 una grande folla era convenuta in Piazza XX Settembre: erano presenti tutte le associazioni cittadine con bandiere, autorità e rappresentanze, balilla e piccole italiane, Camicie nere e combattenti, maestri e scolaresche. Formatosi un imponente corteo questi preceduto dalla banda cittadina ha percorso le vie della città fra canti di inni patriottici e si è sciolto in piazza XX Settembre dopo nobilissimi discorsi del Sindaco cav. Ilario Candussio e del centurione della Milizia ing. Gallileo Conte fra interminabili ovazioni al Duce.

### Onorare beneficando

La compagnia Trasporti e Scaricatori, in morte della compianta Zearo Pasqua in Zamolo ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 50 in luogo di corona.

L'amministrazione ringrazia.

### Arresto

Per oltraggio e ribellione alle R. Guardie di Finanza è stato ieri sera tratto in arresto certo Pillinini Lorenzo.

### S. A. R. il Princip eUmberto e l'omaggio della scuola

La Direzione della Scuola Professionale «Albino Candoni» ha ricevuto dalla Real Casa di Torino la seguente lettera:

S. A. il Principe di Piemonte ha ben gradito il lampadario in ferro, costruito in codesto Istituto e mi ha incarciato di ringraziare sentitamente per il cortese omaggio.

Nel pregarla di volersi rendere interprete di tali augusti sentimenti, Le porgo gli atti della mia distinta considerazione. — Generale CLERICI.

**PRATO CARNICO**

### Te Deum

(12). — Nella Chiesa parrocchiale, l'italianissimo pre Pauli, cantò un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce. Vi assistevano il Sindaco, una rappresentanza del Fascio ed altri. Venne poi inviato il seguente telegramma al Duce:

«S. E. Mussolini - Roma. — Sezione Fascista di Prato Carnico forgiata severa disciplina reprime impulso del cuore in grido esecrazione e inno ringraziamento. — ROIA, segretario politico».

### Continuano i furti

La scorsa notte, ignoti ladri, introdotti nei locali della privativa di Avausa gestita da tale Giorgessi G. Batta che negozia anche in chincaglie e coloniali, asportavano merce per circa 200 lire e denaro per lire 170. Anche i tappeti che ricoprivano i tavoli furono rubati. Il signor Giorgessi ha sospetti che sembrano fondati. Il solerte maresciallo dei RR. CC. di Comeglians, farà, speriamo, il resto, assicurando alla giustizia i colpevoli.

**VILLA SANTINA**

### Concittadino che si fa onore

Apprendiamo con viva soddisfazione da una rivista brasiliana, che il nostro giovane concittadino Ettore Brovedani è stato dal Governo di Buenos Ayres nominato Cavaliere per la grande attività da lui spiegata nel campo dell'agricoltura nel periodo di 18 mesi che si trova nel Brasile.

Il Brovedani è direttore di una Sezione Agricola di una delle più grandi compagnie ferroviarie inglesi e noi ci congratuliamo vivamente con lui che ha saputo portar alto il nome della piccola e grande Patria nelle lontane terre d'oltre oceano.

**S. GIORGIO DI NOGARO**

### Investimento mortale

(13). Ieri, mentre il meccanico Riccardo Maran di Antonio stava provando una bicicletta lungo la nuova Via alla Stazione, investiva in pieno l'agricoltore Giovanni Fiorin fu G. B. d'anni 55, il quale nella caduta riportava un grave colpo alla testa. Raccolto esanime e trasportato all'ambulatorio medico, l'egregio dott. Luigi Barzan fu sollecito nel prodigargli le cure che il caso richiedeva. Stamane però, alle ore 5, il povero Fiorin spirava senza poter profferire nemmanco una parola, lasciando la famiglia nel massimo dolore.

**CASARSA DELLA DELIZIA**

### Mortale investimento automobilistico

Ieri, il veterinario del Consorzio signor Giovanni Berlese passava da Orcenico Superiore, in automobile, per le sue visite quotadiane.

Manovrando per girare la macchina, fatalmente investiva una piccina di quattro anni, certa Pagura Anna, premendola contro il parapetto di un ponticello.

Alle grida della bimba, il dr. Berlese, angosciato per la sciagura avvenuta, la raccoglieva pietosamente e la portava con la sa macchina all'ambulatorio medico di Casarsa. Ivi, purtroppo, il cav. dott. Zatti Antonio non potè che constatare la morte della piccola Anna.

**PALAZZOLO DELLO STELLA**

### Rapinato da tre individui mascherati
### Uno dei rapinatori arrestato

L'altra notte, verso le 23.15, nei pressi del ponte sullo Stella, tre individui mascherati e armati di rivoltelle rapinarono certo Giovanni Testi di Angelo, d'anni 26, di Palazzolo, il quale faceva ritorno in paese, proveniente da Latisana. Gli individui gli tolsero addirittura la giacca, in una cui tasca erano riposte 212 lire.

Il Testi denunciò il fatto ai carabinieri, dicendo di aver riconosciuto uno dei rapinatori per certo Michele Polidori di Conio, di anni 36, nato a Banzi (Potenza) e residente a Palazzolo. Costui fu tratto in arresto ed ora sono attivate indagini per rintracciare gli altri due malviventi.

**PAGNACCO**

### Per il Duce

Tosto giunta la notizia dell'esecrando attentato, tutto il paese espose la bandiera nazionale mentre le campane suonavano in segno di giubilo.

Nella frazione di Plaino fu subito cantato un Te Deum e la banda locale diede un applaudito concerto. Nel capoluogo seguì l'illuminazione degli edifici pubblici con cui gareggiarono i privati e specialmente gli esercizi; nella domenica si ebbe nella chiesa parrocchiale un'altro solenne Te Deum.

**PREMARIACCO**

### Arancio in fiore

Sabato, col duplice rito, hanno coronato il loro sogno d'amore il sig. Carlo Cirant, contabile presso l'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Cividale e la gentile signorina Este Picotti, insegnante di qui.

Dopo le cerimonie ed il pranzo servito in casa della sposa ed alla quale parteciparono i parenti intimi delle due famiglie, la coppia è partita per un breve viaggio di nozze. Molti i doni e i fiori.

Agli sposi felici giungano vive espressioni di compiacimento e cordialissimi auguri.

# CRONACA CITTADINA

## Una passeggiata attraverso la Mostra biennale

Vogliamo riferire qui le prime impressioni riportate da una semplice rapida passeggiata nelle sale della Mostra biennale: impressione complessivamente, ottima sia per il numero dei lavori esposti, veramente insperato, come perchè la grandissima parte son lavori buoni, taluni eccellenti; ed anche perchè sono molti gli artisti i cui nomi apprendiamo per la prima volta, e che lasciano sperar fondatamente nel rifiorire dell'arte friulana, che pur ha belle tradizioni e antiche e recenti in ogni sua manifestazione: pittura, scultura, ferri battuti, ricami, incisioni e oreficeria, mobili artistici, mosaici e via discorrendo.

Ed ecco, senz'altre promesse, le nostre impressioni.

### Nell'atrio

Fermano la mia attenzione i quadri di Tita Gori: quattro di soggetto sacro: soggetto preferito da questo eletto artista sensibile al misticismo e che sa con insuperabile potenza trasfondere il proprio sentimento sulla tela, donde si riverbera e penetra nell'animo nostro. Sono quadri luminosi, dove le figure si stagliano vive ed espressive sullo sfondo, quale in jeratica statuaria maestà, quale in atteggiamento così mosso, che quasi ti aspetti di vederlo uscire dalla tela. — Buono anche il busto di S. M. il Re, del Pischiutti, nel mezzo dell'atrio: busto cinto da corona di alloro al Re Vittorioso.

### Sala prima

Predomina, per numero di quadri, parecchi assai pregievoli, Arturo Colavini, pittore dalla tecnica sicura sperimentata, provetta. Noto i paesaggi: «Un mattino nei pressi di Tricesimo» — «Un pomeriggio nel mio giardino»; le acqueforti... «Udine antica (La cinta delle mura nel 1100)» — «Alla sorgente»; il disegno a carbone «Vecchio interno friulano sul Collio». Un complesso di venti lavori, di carattere vario, dal ritratto alla natura morta e al paesaggio, dalla tempera dura («Paesaggio con figure», saggio di decorazione murale) al «Nudo di donna dormiente» dal disegno a carbone al pastello: «Ritratto di ragazza». In tutti si vede la mano dell'artista, che interpreta e traduce felicemente ogni bellezza.

Domenico Someda, di ben nota fama, ha due lavori notevoli: «Redipuglia» e «Tui ciàpile». — Rivediamo in questa sala Antonio Coceani, accurato nel disegno, ma che diresti guardare la natura con occhio velato di malinconia, attenuando egli la festività dei colori che tanto esilara l'animo. — Luigi Bront mostra bei progressi nella sua tecnica: egli mantiene le promesse e le speranze che ha di lui concepite l'arte friulana. — GiGacomo Bront ha uno «studio di testa degno di rilievo. — Molto pregievoli gli acquarelli di Ettore Rigo.

### Sala seconda

Questa è la «Sala francescana». Vi sono vecchie opere ed opere nuove: tra le prime, ricordiamo quelle di maggiore pregio: di Michelangelo da Caravaggio, «S. Francesco riceve le stimmate»; di autore ignoto «S. Francesco in estasi», due quadri: uno proprietà della Chiesa dei Frati in via Ronchi, l'altro proprietà di mons. Pietro dell'Oste; la fotografia del bassorilievo esistente nella Chiesa del Carmine, ritenuto la più antica opera scultorea che riproduce il Santo; e quella della Pala d'altare proprietà della Chiesa di San Francesco dell'Ospedale di Udine, tela di Pomponio Amalteo.

Apprezzabili: il trittico francescano del Carlo Someda De Marco la copia del «San Francesco» del Ribera e la «Chiesa di San Francesco sul Natisone» di Luigi Bront; il «Cortile interno del Collegio Uccellis», «Frate ortolano nel convento di Gemona» ed altri dell'Ursella; il ritratto di frate Michelangelo da Udine (al secolo co. Giovanni de Pace) di Odorico Politi, proprietà dei conti de Pace; il «San Francesco in estasi» di Antonio Grigoletti, proprietà della Chiesa parrocchiale di Codroipo... Ma dove si rimane attoniti in contemplazione è dinanzi ad un terzo «San Francesco in estasi», ed a «La mistica sposa del Serafico», di Tita Gori. Qui l'estasi la si vede e sente: essa ci pervade, ci trasporta, ci fico», di Tita Gori. In questi due quadri del modesto pittore di Nimis l'estasi è con si celestiale interpretazione vera, che noi pure ne siamo pervasi, trasportati.

### Sala terza

Tutte, si può dire, tutte, in questa sala sono opere di valore: e quelle di Giovanni Moro, l'artista eccellente, che presenta sei quadri ammirati; e quelle di V. A. Cargnel, del conte Alessandro del Torso, del Bondi di Enrico Ursella, del cav. Antonio Gasparini, delle sorelle Orlandi.... Ottimo il grande quadro di composizione, «La morte di San Rocco» di Luigi Bront.

### Sala quarta

Anche questa è tra le sale di maggior attraenza. Vi sono alcuni lavori del cav. Antonio Gaspariui, fra cui i ritratti delle signorine Lea e Fides D'Orlandi ed i ritratti (a pastello) del contino e della contessina Gropplero; lavori di Hans Sendresen degni di figurare in qualunque esposizione.

### Sala quinta, sesta e settima

Nella quinta, Giuseppe Barazzutti, con alcuni dipinti e bozzetti, fra cui il pannello decorativo: «Mattino».

Nella sesta, parecchi artisti: il Leoncini con «Natura morta» e «Sinfonia verde» — Arturo Barazzutti, con ritratti, fra cui del popolarissimo comm. Ugo Zilli, Livio Bondi con paesaggi rimarchevoli; Giovanni Saccomani col suggestivo focolare friulano, il co. Alessandro del Torso con freschi e bene resi paesaggi; Giovanni Moro, con ammirevoli paesaggi e l'Ursella e Giuseppe Ciotti e Camillo Malignani... Una sala magnifica.

Nella settimana, Tita Marzuttini ha un affascinante gruppo canino: «Madre modello», e uno studio di cucciolo», il «genere» ch'egli tratta in modo insuperabile. — Marcelliano Canciani ci trasporta fra i monti, a Sappada, sul Tuglia, a Misurina, alle sorgenti del Piave... Sono quadri coscienziosi, dipinti con accuratezza. — Si unisce l'elemento femminile: di nuovo le sorelle D'Orlandi, Bianca Margreth, Maria Canciani-Tellini.

### Una mostra personale

Nella sala ottava, la mostra personale di Marco D'Avanzo. Non occorrono parole illustrative: la fama del Davanzo si è affermata non soltanto nei centri maggiori d'Italia, a Roma, a Venezia, a Torino, a Milano; ma anche fuori del Regno, a Parigi, a Londra, a Monaco di Baviera. Ben quarantadue sue tele sono raccolte in questa sala. Quanta e come fortemente sentita poesia, nei paesaggi!... Ma vogliamo soffermarmi oggi soltanto dinanzi uno dei lavori: «Il Calvario»: è impressionante. Una donna in grandezza naturale, oppressa materialmente dal peso ch'ella trasporta — secondo l'usanza, non ancora scomparsa, della Carnia, dove la donna è una vera «bestia da soma», — è stanca affranta dalle fatiche e fa la sua «polse», il suo riposo. Ma guardate sopratutto il volto: con quanto vigor d'espressione ha impresso il pittore la sofferenza fisica e forse morale ad un tempo! Sembra che da quella bocca contratta stieno per uscire lamenti.... E l'atteggiamento stesso della persona ti fa palese la dolorosa condizione di chi non può durare in tal patimento.... Accanto al grande quadro, due minori anchesuggestivi: «Il piccolo morto»: «La sera dei morti». Acuta, assillante poesia del dolore!

### Sala nona

Dedicata quasi esclusivamente al pordenonese Eugenio Polesello, ancora giovane, ma che si afferma stupendamente in una quarantina di lavori buoni, alcuni anzi ottimi. Ricordiamo il Polesello ad una prima Mostra di artisti friulani, nel pianterreno del Palazzo degli Uffici. Questa Mostra fu una rivelazione della potenzialità artistica di parecchi giovani: l'Ursella, il Bondi, il Leoncini ed altri. Il Polesello è uno di coloro che più completamente mantennero la promessa di allora; da quell'epoca l'arte sua venne sempre più elevandosi. Basti a constatarlo il modo con cui tratta oggi il pae- Alpi, sia che ci renda con evidenza le affascinanti bellezze di Taormina soleggiata.

### Sala decima

E' dedicata in grande parte agli artisti goriziani; ma comprende anche lavori di parecchi: una cinquantina di opere in tutto. Occorre, come del resto per tutte le altre sale, una visita più riposata, per dirne qualche cosa che non sia del tutto campato in aria.

### Nel corridoio

Così dicasi dei lavori esposti nel corridoio: quasi duecento — di pittura, di architettura, d'incisione.... In questa affrettata escursione non abbiamo riportato che una impressione sui generis: e cioè che vi sono parecchie cose belle, dappertutto. Nel corridoio, ci siamo soffermati con memore pensiero accorato davanti alla mostra personale retrospettiva di Carlo Michelstaedter, disposta dal collega in giornalismo ed artista Sofronio Pocarini.

Il povero Carlo, giovane d'ingegno, forte e precoce e di vasta coltura, pensatore profondo, scrittore pieno di nerbo, poeta originale poteva dirsi un predestinato alla gloria, poichè la fame lo cerezzava diggià. Ma egli rifiutò di continuare il cammino ed a soli ventitrè anni pose fine ai suoi giorni in una ridente giornata di ottobre del 1910.

Il padre suo cav. Alberto e la mamma ne portano ancora il fiero inestinguibile do-

Dovremmo soggiungere che ha ogni sala dei disegni — ritratti e caricature fine ed argute, assai pregievoli — che vediamo per la prima volta esposta nella nostra biennale.

***

Dovremmo soggiungere che in ogni sala sculture e porcellane e lavori d'arte applicata: gessi esculture di Luigi Pischiutti, del cav. Gigi De Paoli, di Alfonso Canciani, di Ruggero Deotti, di Aurelio Mistruzzi, di Leonardo Liso, di Luigi Rosolen; ferri battuti della ditta Magro e Mencacci; mobili dei Fantoni di Gemona; le terraglie della ditta Galvani; i mobili in vimini della Industria Friulana dei vimini, ecc.

Ma per oggi, facciamo punto.

## L'acquedotto del Cornappo

### Un'importante opera igienico-sociale che deve essere portata a compimento

### L'interessamento del Regio Prefetto

La questione dell'acquedotto del Cornappo è stata ripetutamente trattata sulla stampa dopo la librazione e io credo che Autorità e pubblico, leggendo queste righe, si domanderanno sorpresi come mai un tale importante problema non sia stato ancora risolto, tanto ne è manifesta la necessità e l'urgenza.

Ma se quanti hanno a cuore gli sviluppi nel campo dell'igiene sociale della nostra Provincia saranno dolorosamente meravigliati che la questione dell'approvvigionamento dell'acqua potabile nei Comuni di Tricesimo, Cassacco, Segnacco e Treppo non sia ancora definita; è pure nostro dovere portare a conoscenza della popolazione che quotidianamente si rivolge a noi per notizie, quanto si è ottenuto dall'amministrazione fascista e quali sono le difficoltà attuali, per il superamento delle quali ci siamo recati oggi dal Prefetto perchè investa della questione il Capo del Governo.

#### Il progetto

Il progetto dell'acquedotto del Cornappo risale al 1912. I lavori furono iniziati nel 1914. In quattro mesi vennero captati due gruppi di sorgenti, venne costruita la parte muraria dell'edicola di intubamento e collocata la tubatura maestra per alcuni chilometri. Con lo scoppio della guerra i lavori vennero sospesi per ordine del Comando del Genio della II armata e l'acqua potabile che avremmo sicuramente avuto nella primavera del 1916 è ancora un pio desiderio.

#### Le pratiche burocratiche

Dopo la liberazione vennero esperite lunghe pratiche presso le autorità Militari e presso il Ministero delle Terre Liberate perchè il proseguimento dei lavori venisse fatto in conto danni di guerra e ciò in considerazione che la mancata ultimazione dell'acquedotto, per il quale era già stato concesso il mutuo di lire 535 mila, alle condizioni di favore consentite dalla Legge 25 giugno 1911 (Mutuo estinguibile in 50 anni senza interessi) deve considerarsi causa diretta della guerra.

Aggiornato successivamente il progetto dal compianto ing. Zanetti, ci si trovò di fronte ad una spesa fortemente aumentata in relazione allo svilimento della moneta e all'inclusione nel consorzio del Comune di Treppo Grande e ci volleró degli anni per esperire tutte le pratiche amministrative relative.

Nel 1924 il Commissario fascista venne interessato subito del problema e sotto la sua amministrazione si ottenne l'approvazione del progetto limitatamente al primo tronco e la concessione di un mutuo supplementare di lire 360.800 che ha permesso di portare la tubatura dell'acquedotto fino a Torlano di Sotto.

La nostra amminisrazione fascista in questi due anni, dopo sudate fatiche, ha potuto finalmente ottenere l'approvazione dell'intero progetto da parte degli Uffici della Direzione Generale di Sanità e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici secondo la quale risulta una ulteriore spesa di L. 3.850.000 da ripartirsi fra i Comuni Consorziati come segue: Tricesimo L. 1.527.911.70; Cassacco L. 891.180.84; Segnacco 577.086.72 e Treppo Grande L. 893.804.74.

Esaurite così nell'agosto dello scorso anno tutte le pratiche di carattere tecnico ed amministrativo, si doveva ritenere che l'angoscioso problema, dopo oltre un decennio, di alternative di speranze e di delusioni, avrebbe ormai rapidamente avuto pratica soluzione.

Invece le speranze dovevano andare ancora una volta perdute.

Un'azione dei Fasci dei Comuni Consorziati è stata sospesa in seguito ai nuovi affidamenti ricevuti dal Prefetto d'allora comm. Ricci.

E' passato quasi un altro anno e non si ha ancora notizia che il Ministero dell'Interno abbia preso alcuna decisione per la concessione del mutuo o quanto meno per l'assunzione a suo carico degli interessi non ostante il premuroso interessamento anche di S. E. l'on. Spezzotti.

Abbiamo l'impressione che al Ministero non si valuti esattamente l'importanza e l'urgenza dell'opera iniziata e già finanziata con 861.800 lire e la volontà decisa dell'amministrazione Consorziale e dei fasci interessati di voler dare a questa zona l'elemento indispensabile per il suo sviluppo economico ed igienico.

L'acquedotto del Cornappo risponde ad una necessità inderogabile e non può essere ulteriormente procrastinato.

**Dott. Mario Asquini**

***

Ieri mattina una commissione composta del cav. Ellero Presidente del Consorzio, del dott. Asquini segretario Politico del Fascio di Tricesimo, del cav. uff. Bortolotti segretario del Cornappo, del sig. Tea Sindaco di Treppo, del Sindaco di Segnacco geom. Morgante e dal sig. Paolo Bunitti assessore del Comune di Cassacco si recarono dal Prefetto per interessare l'illustre capo della Provincia sull'importante problema dell'acquedotto del Cornappo.

Nel colloquio durato circa mezz'ora vennero esposte al gran. uff. Spadavecchia tutto lo svolgimento delle pratiche dell'acquedotto dalle origini ad oggi.

Il R. Prefetto gr. uff. Spadavecchia dimostrò di voler prendere in attento esame la pratica e di voler studiare il modo migliore per ottenere dal Governo Nazionale la soluzione dell'annoso problema, che è veramente vitale per la zona del Friuli compresa nei quattro comuni sopra indicati.

Confidiamo che l'intervento sagace e pronto del Capo della Provincia, valga a dare rapida attuazione ai voti espressi dai rappresentanti dei Comuni consorziati.

Sarà una grande benemerenza che il gr. uff. Spadavecchia si acquisterà in Friuli.

### I VOLONTARI DI GUERRA A GABRIELE D'ANNUNZIO

I volontari di guerra udinesi hanno inviato il seguente telegramma al Comandante Gabriele d'Annunzio:

«Nell'annuale epica marcia ricollegantesi fatidiche purissime tradizioni volontaristiche, italiane, a Voi che nella Carta del Carnaro nuove mete alla grandezza di un popolo additaste suscitando consensi e fervore d'opere in magnifica fusione spirituale al Duce apprestando materia nobilissima per ricostruzione nazionale la Sezione Udinese Volontari Guerra esprime devota ammirazione. ZILLI, commissario».

### I FRIULANI ALL'ESTERO

#### Al Congresso Internazionale dei Soccorsi in Olanda

Si tiene in questi giorni ad Amsterdam il III Congresso Internazionale dei soccorsi. Delegati per l'Italia sono S. E. Celesia di Vegliasco Sottosegretario per la Marina Mercantile e l'ing. Vanni delle Ferrovie di Stato; i quali hanno già presentato al Congresso le loro relazioni.

Giovedì presso la R. Legazione dell'Aja S. E. il Ministro marchese Maestri - Molinari ha offerto un pranzo in onore di S. E. Celesia, al quale, oltre il personale della Legazione, intervenne anche l'ing. Vanni con donna Angela Vanni Spezzotti.

## Ancora telegrammi all'on. Mussolini

Per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini sono stati inviati al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

— Funzionari Intendenza Finanza Friuli e Uffici dipendenti esprimono loro sensi profonda esecrazione vilissimo attentato ringraziando Onnipotente scampato pericolo Duce Ossequi. Intendente Rizzi.

— Ancora una volta la Sezione Bersaglieri di Udine si raccoglie in un impeto di appassionata devozione intorno al suo Duce protetto da Dio contro l'infamia assassina. Presidente Aristide Caneva.

— Ai bastardi rinnegati traditori. Patria risorta Legionari Fiumani Udine gridano: Il Duce è nostro, morte a chi lo tocca.

— Mutilati Friulani mentre deprecano vile attentato esprimiamo Eccellenza Vostra sincera attestazione immutabile devozione. Commissario Domenico Margarita.

— Fasciste Friulane ancora una volta innalzano a Dio il loro grido riconoscente per nuovo scampato pericolo del sacro intangibile Duce d'Italia. La Segretaria Maria Teresa Pischiutta.

— Dio punisca i vili e vi conservi per i più grandi destini dell'Italia nostra. Viva l'Italia Viva il Duce. Maria Teresa Pischiutta Madre del primo Caduto Fascista Friulano.

— Balilla Friulani esultano scampato pericolo, rinnovano giuramento eterna fede fascista. Delegato Provinciale prof. Carlo D'Alessandro.

— Società Operaia Cattolica Mutuo Soccorso Udine esulta scampato vilissimo attentato. Protegga Iddio, sempre Vostra Persona bene diletta Italia. — Il Presidnte: PRIVATO SACCAVINO.

## A proposito di "Cave del Predil,,

Il prof. Gortani ha presentato al Congresso geologico come ridicolo il nome ufficiale, che da alcuni anni è in uso per «Raibl». La figura ridicola cioè la farebbe quella tal sottocommissione toponomastica per la Venezia Giulia, che questo nome ha proposto. Essendo io stato segretario di essa commissione, esporrò non «per fatto personale», ma «per la storia», come si venne a questo nome.

La voce «Raibl» era fra quelle che il Governo aveva proposto per esame alla sottocommissione, data la sua *forma* poco italiana (a parte il contenuto etimologico, di cui noi non ci si doveva occupare). Ci recammo sul luogo e ci si disse in tedesco popolare «ràabl», in slov. e friulano «ràbl». Perciò si propose Ràbil. Ma fu allora sollevata — credo dal prof. Errera che faceva parte della sottocommissione — la questione del termine scientifico, ormai inalterabile, di: ...«raibliano». Allora si pensò a lasciare Raibl e di aggiungervi una vocale finale: Raibla (come Tarvisa, che poi il Governo non accettò per riguardo agli orari ferroviari internazionali, che ormai dal 1918 avevano il nome Tarvisio, la stessa sorte ebbe Postogna per Postumia). Ricordo di aver proposto anche Ràibula (come Aibula per Aibl). Le proposte non piacquero. Si venne finalmente alla decisione di dare un nome nuovo e perfettamente adatto alla località, cioè «Cave», con l'aggiunta necessaria: «del Predil», e di aggiungere fra parentesi il nome preesistente: (Raibl). Questa la storia del nome ufficiale «Cave del Predil», che, come s'è veduto, non fu dato nè con facloneria nè con leggerezza, perchè tutti i componenti la sottocommissione erano ben consci quanto delicato fosse, in genere, il non facile compito loro assegnato. La soluzione non fu felice? Ma... una cosa è certa: anche quella proposta dal prof. Gortani — e già a suo tempo da noi discussa — non risolve in modo soddisfacente — per la scienza geologica — il problema della forma italiana del nome di Raibl.

***

E già che sono in ballo, ancora un giro... di staiare. Due parole sul nome di *Laglèsie San Leopoldo* (Leopoldskirchen). Com'è noto, il nome primitivo era Dietpoldskirchen, che più tardi, per ricordare — come vuole la tradizione locale — la conversione d'un terribile bandito di nome Leopold, fu detta Leopoldskirchen, cioè «Allachiesa di Leopoldo». Dunque «bisognava che venissero gl'Italiani» — mi disse quest'anno, scherzando, un tedesco del luogo — «perchè si proclamasse santo il brigante!!». Parole di colore.... chiaro! Ora, la sottocommissione che aveva l'ordine di ribattezzare il luogo, sapeva che nella tradizione italiana (veneta) la località aveva il nome «La Chiesa» e «La Glesia». A Pontebba si dice: «Laglèsie». (La quale chiesetta è dedicata a una santa. Altro che san Leopoldo!). Perciò fu proposta da me la forma che manteneva il contatto col territorio nostrano e chequindi ha uno speciale significato nazionale, cioè *Laglèsie* (in una sola parola, per praticità), e non la forma toscana «La Chiesa»; aggiungendovi, provvisoriamente, il nome tedesco fra parentesi. Si noti che la località è in maggioranza slovena, ma di sentimenti tedescofili, avendo avuto dal 1867 in poi scuole tedesche anzichè slovene.

L'autorità governativa obiettò che ormai il nome della stazione — dato da chi sa chi! — era generalmente usato e che quindi bisognava conservarlo: insomma, accettò «Laglesie» e vi aggiunse «San Leopoldo». E il pasticcio era fatto tanto bene da succiarsi le dita. Vedi sopra!

Morale della favola: la R. Deputazione Friulana di storia patria proponga che sia tolto il tragicomico «San Leopoldo» e si lasci alla località soltanto il nome di *Laglèsie*.

Amen.

*Ugo Pellis*

### COSPICUA ELARGIZIONE DEL PREFETTO

Il gr. uff. Spadavecchia, Prefetto del Friuli ha generosamente largito la somma di lire mille per il 4.o Corso di Coll. Italiana per Maestri allogeni in Friuli, corso che si tiene attualmente a Udine.

Il Consiglio direttivo dei Corsi porge le più sentite grazie all'illustre rappresentante del Governo per il cospicuo contributo.

### PELLEGRINAGGIO FRANCESCANO

ad Assisi, Roma, La Verna. Prossimamente si chiuderanno le iscrizioni, quindi si sollecitano gli amanti delle glorie Francescane a dare il loro nome al Pellegrinaggio, vantaggioso sotto ogni riguardo, per la divozione, l'istruzione e l'economia. I friulani devono essere numerosi a tributare personalmente il loro omaggio a S. Francesco sui luoghi che egli santificò colla sua vita.

Offerte al Comitato Francescano: sig. Umberto Piviatti L. 10; Parroco e Parrocchiani di Ialmicco L. 65; sig. Maria Pilosio 15; Maria De Stabile ved. Giacomelli 25; Tami Italia 10; Tre Terziarie Francescane 30; Mons. Ermenegildo Querini 50; sig. Dalan Teresa 25; Persone diverse 194.70; sig. Cavallini Ernesta 25.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

### NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Per l'iscrizione nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri della compianta co. Italia di Caporiacco - Gennari, sono pervenute al Comitato anche le seguenti oblazioni: Morelli de Rossi cav. Giuseppe lire 10; Percoto co. rag. Adonide da S. Giorgio di Nogaro 10; Brida rag. Fausto 5. Totale lire 300.

### PER DISPIACERI AMOROSI

Ieri nel pomeriggio fu accolta al nostro Ospedale, la signorina Alma Romanelli di anni 19 di Virginio dimorante in via Pozzuolo 11, in preda a sintomi gravi di avvelenamento.

Infatti la Romanelli riferì al sanitario dott. Bertolissi, di avere ingerito una discreta dose di stricnina perchè afflitta da dispiaceri amorosi.

Le fu praticata la lavatura gastrica e messa fuori pericolo.

# Gli ultimi giorni
## del Congresso della Società Geologica Italiana

**Salita al passo di Volaia**

La mattina successiva al nostro arrivo a Forni Avoltri (m. 888 sul mare: luogo di cura climatica adattatissimo: buoni alberghi; centro di belle gite ed escursioni), salita al Passo della Valentina (m. 2138, ossia m. 1250 di dislivello). Solo pochissimi non vi parteciparono, preferendo altre piccole escursioni e passeggiate nei dintorni; ma è degno di nota che tentarono la non facile impresa tutte le signorine — e vi riuscirono in modo invidiabile.

Il tempo non era dei più rassicuranti. Nebbie salivano dai fianchi montani e andavano a coronare le cime ed a coprire il lembo di cielo che la ristretta valle permette di contemplare. Noi, rimasti, eravamo in pensiero per la numerosa squadra partita verso le 7.45 con due torpedoni per Collina: chissà quant'acqua prenderanno! pensavamo. Invece, la fortuna, come sempre, aiutò gli audaci.

A Collina, i ricercatori dei multimillennari fossili ricevettero il saluto degli uomini futuri: i bimbi dell'Asilo, che hanno cantato in onore dei congressisti alcune facili canzoni in friulano loro insegnate dalla brava sig.na maestra. Commoventi, questi bambini di tutti le valli attraversate i quali, al passaggio, anche se li incontravamo isolati lungo la via, ci facevano il saluto romano, seri, impassibili, come tanti soldati — le bimbe non meno dei maschietti; gentile il pensiero dela maestra di Collina, di far trovare ai congressisti la sua «schiera» bene inquadrata a darci il benvenuto. Va notato che l'Asilo di Collina è sorto per iniziativa e il concorso del sacerdote del luogo, don Pietro Della Pietra, il quale accolse i bambini nelle sua canonica.

* * *

La squadra raggiunse la meta in due gruppi: l'uno guidato dal prof. Vinassa, che salì per il vecchio sentiero; l'altro, guidato dall'on. prof. Gortani, che usò invece la strada militare. Dopo i due gruppi si riunirono.

Tempo buono, fin lassù. Bellissima la vista del lago, a quell'altezza.

Con passaporto collettivo, i gitanti poterono varcare i confini ed entrare nel territorio austriaco, spingendosi attraverso a nevai fino alla Sella Valentino. Il panorama è fantastico. La raccolta dei fossili, già iniziata durante la salita, abbondante, e del massimo interesse.

Scesero al Rifugio austriaco, dove consumarono la colazione. Nel frattempo, una fitta nebbia ravvolse anche quella altitudine: e la nebbia si trasformò in pioggia, accompagnata da vento. Il termometro, fuori del Rifugio segnava 7 gradi sopra zero. Poi si ebbe un miglioramento delle condizioni atmosferiche e la discesa incominciò verso le 14: qualche spruzzatina di pioggia, ma cose da poco e... tollerabili. I professori Vinassa e Gortani indicavano i punti geologicamente più interessanti, e ne spiegavano la conformazione ed a quali periodi della storia terrestre fossero da attribuire; periodi che appunto si accertano — fra l'altro — con la presenza di determinati fossili nelle singole rocce.

**La serata**

Gli escursionisti tornarono dal Passo di Volaia, che i più visitavano per la prima volta, entusiasti, così per la grandiosità del paesaggio attraversato come per le molteplici osservazioni scientifiche e le raccolte di «materiale». E questo loro entusiasmo si riverberò anche nella serata, alla cena, servita con la solita premurosa diligenza e con la solita «squisitezza gastronomica» dalla famiglia Sottocorona conduttrice dell'Albergo. Non mancarono i canti delle villotte nostre, che parecchi dei congressisti conoscevano — o per averle apprese durante la guerra, o per averle imparate dalle pubblicazioni musicali della benemerita Società Filologica Friulana; e di taluna si volle la replica. E non mancarono i brindisi, i discorsi elogiativi del presidente e dei suoi collaboratori per l'ammirabile organizzazione del Congresso. Entusiasta se ne mostra l'illustre geologo prof. Rodolfo Staub della Ladinia Svizzera, il quale, ringraziato per le gentili fraterne accoglienze, dice che di tanti Congressi ai quali assistette, mai ne vide uno così perfettamente preparato e condotto, sia per l'interesse scientifico dei luoghi attraversati, sia per la cordialità tutta latina dei congressisti. La parola dell'amico prof. Gortani, che tutta la zona di queste magnifiche Alpi conosce palmo a palmo, ci fu guida (egli dice) nell'interpretare i fenomeni lontanissimi per i quali dai mari sono emerse queste montagne.

Il discorso del prof. Staub è accolto con generali prolungati applausi; e il prof. Vinassa, quasi a conclusione dei medesimi, esclama:

— Questo sforzo del chiarissimo nostro collega che si espresse in perfetta lingua italiana, vale di più di molti libri pubblicati da nostri colleghi italiani nel corso dell'anno attuale.

— Benissimo! giusto! — esclama qualche congressista fra l'ilarità generale.

E parlarono anche altri; e fu tutto un coro di elogi al presidente della Società prof. Gortani. Il quale chiuse affermando che se il prof. Staub non ha mai visto Congressi così bene riusciti come il nostro, il merito è dei congressisti. E soggiunge lepidamente: io di tali congressisti, — mai ne ho visti, mai ne ho visti!

La serie dei discorsi terminò con la lettura di alcune ottave in friulano; e chi le scrisse fu punito con l'obbligo di ripeterne i concetti in una versione italiana, accolta anche questa di benevoli applausi.

**Il prof. Ardito Desio vincitore del concorso Molon**

Dopo si tiene l'adunanza ufficiale.

Il prof. Sacco, relatore sul concorso Molon bandido dalla Società geologica Italiana con unico premio di lire 3000, legge le conclusioni a cui la commissione giudicatrice è venuta. Due furono i concorrenti. Vinse il premio il nostro comprovinciale prof. Ardito Desio, con un lavoro sulla «Morfologia del bacino del Fella», lavoro che fu giudicato molto superiore a quello dell'altro concorrente, e geniale anche per le deduzioni tratte dall'esame compiuto con diligenza e intuito scientifico sui luoghi.

La proclamazione del premio fu salutata con una vera ovazione dei congressisti all'indirizzo del prof. Desio — del quale, soggiunge il prof. Sacco, tutti noi conosciamo la profonda coltura, la passione con cui coltiva gli studi geologici, la bontà d'animo, la modestia, il carattere leale.

Il prof. Desio non era presente, ci aveva lasciati alla Stazione per la Carnia, nel passaggio dalla Val Fella alle valli del Tagliamento e del Degano.

* * *

Segue la trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno. Alle discussioni prendono parte, oltre al segretario e al tesoriere: il dr. Claudio Segrè, uno dei pochi soci fondatori della Società; il prof. Vinassa; il prof. Clerici; il prof. Sacco, ed altri ancora. Furono votati tre ordini del giorno, dei quali il più importante riguarda la pubblicazione della Carta geologica d'Italia.

*La Società Geografica Italiana, preso atto della benevola accoglienza fatta da S. E. il Ministro della Economia Nazionale alle proposte fatte da alcuni suoi soci benemeriti per accelerare la ultimazione e pubblicazione della Carta Geologica del Regno;*

*fa voti che le proposte stesse abbiano ampia e sollecita attuazione.*

***

Chiusa l'assemblea, un gruppo di soci si raccoglie sotto l'ampio focolare —« in cucina», dicono essi; e noi «sot la napo» — uno di quelli tradizionali nei nostri paesi; di esso tutti sono «innamorati». E là passiamo qualche ora lieta.

**Da Forni Avoltri a Tolmezzo**

Notte burrascosa, quella da venerdì a sabato: lampi, tuoni, pioggia, grandine minuta che aveva steso il suo lenzuolo su strade e su campi. Il mattino splendido: proprio il bel cielo d'Italia così bello quando è bello.

Partiamo verso le 7 — lasciando con dispiacere Forni Avoltri e la gentile sua popolazione; e via. I due torpedoni filano benissimo, questa volta. I solerti diligenti loro guidatori li avevano ben preparati. Ed anche il «sistema« della visita sembra mutato: rare le discese per la ricerca di fossili o per l'esame diretto di strutture particolari e rivelatrici. Dove c'era qualche cosa da rimarcare breve fermata e breve discorso illustrativo, ascoltando stando ciascuno a suo posto nella vettura.

Ammirata la strada Forni Avoltri - Rigolato: deliziosa la traversata del bosco oltre ponte Lanz. Dei punti dove si smontò di vettura per dare agio ai congressisti di manovrare i loro martelli e le loro lenti, noto i due più importanti: la galleria scavata nel masso fra Rigolato e Comeglians; è il principio della Val Pesarina, nella quale si fece una breve escursione.

Il mutevole paesaggio, poi, non vi dico la buona impressione che fece sui congressisti: erano frequenti esclamazioni: che bellezza! che bellezza Massime fra Comeglians e Ovaro, con i bei poggi di Mione, di Muina.... Oggetto della curiosità generale il «palazzo dalle cento finestre» dei Micoli-Toscano, dove pernottò l'Augusto Principe Umberto: palazzo che domina gran parte della valle e spicca per il suo tetto accuminato, di pianelle verniciate a verde.

Di queste pianelle, che si fabbricano sul luogo, nella frazione di Cella, sono coperti altri tetti: il Municipio di Ovaro, fra gli altri, e qualche campanile. Parecchi dei congressisti s'interessano a questa industria locale; e ricordano che se ne hanno maggiori esempi nei paesi del nord. Queste pianelle verniciate, le trovano esteticamente belle, e dovrebbero, essi dicono, diffondersi anche oltre la vallata del Degano.

A Cludinico, sosta dinanzi alle miniere. Spiegazioni diffuse, minute del prof. Gortani, di carattere geologico e di carattere informativo.

A Villa Santina, fermata.... non geologica: per visitare il monumento ai Caduti, testè inaugurato presente il Principe Ereditario. Generale ammirazione per l'espressivo gruppo: lo scultore che l'ideò, n'è molto lodato.

E siamo a Tolmezzo. Ma della fermata nella capitale della Carnia, con le visite al Museo ed al Deposito - laboratorio Marmi colorati carnici, riuscite molto interessanti, e del resto, scriverò domani.

* * *

Prima di lasciare Forni Avoltri, ebbi l'onore di stringere la mano ad un vecchio patriota: Leonardo Di Val. Non aveva che nove dieci anni, nel 1866, quando al passo della Valentina aiutava altri popolani e guardie di finanza a respingere i volontari austriaci che tentavano alla spicciolata d'infiltrarsi e scendere attraverso i monti verso il piano. Nell'ultima guerra, contava ben cinque figli sotto le armi: e tre di essi hanno fatto olocausto della vita alla Patria.

Il Di Val fu presentato a S. A. R. il Principe Ereditario, durante il ricevimento di Tolmezzo; e S. A., conosciute le sue benemerenze patriottiche, gli strinse affabilmente la mano e lo elogiò con parole cortesi e buone.

# Foot-ball
## In attesa dell' Assemblea dell' A. C. U.

(Salfer). Or non è molto, parlando del prossimo inizio del campionato italiano di calcio, abbiamo accennato senza alcun senso di pessimismo, ma con animo inquieto, alle condizioni non tanto felici della nostra Associazione Calcio che questa sera si riunisce in Assemblea generale.

Abbiamo detto delle passività rilevanti ed abbiamo accennato a uno degli espedienti che tale passività dovrebbe eliminare: la sottoscrizione. Aggiungiamo tosto che — a nostro avviso — è il migliore, se — com'è sperabile — s'intenda unanimemente la necessità di evitare ogni dilazione nell'estinguere il deficit in parola.

Cercheremo oggi d'intrattenerci più diffusamente sull'Assemblea di questa sera onde preparare gli animi degli sportivi associati ad una serenità, obbiettività, concisione in tutte le discussioni riflettenti i vari punti dell'ordine del giorno.

**Serenità**

E' inveterata l'abitudine esosa di non limitare le discussioni, anche quelle meno importanti nell'ambito della correttezza procedurale, per cui, tra una osservazione poco opportuna ed un'altra insensata, vengono provocati incidenti che fanno accalorare oltre misura coloro che si ergono a sostenitori di una tesi e quelli che la tesi combattono. E' la volta che gli animi si esasperano, si perde la calma, la serenità di spirito cioè, e nascono gli incidenti spiacevoli che disgustano coloro che poca voglia hanno di interessarsi di tutto fuorchè dello sport.

**Obbiettività**

Qualsiasi argomento dev'essere trattato obbiettivamente e ogni sforzo deve tendere al bene dell'Associazione. Si eviteranno così i fatti personali che costituiscono il maggior guaio di tutte le Assemblee.

Certo è che il mantenimento delle discussioni nell'ambito della serenità e obbietività dipende esclusivamente dal Presidente dell'Assemblea stessa; e bene ha detto l'amico M. C. nel suo articolo di giovedì scorso, quando — riferendosi a questa carica — si augurava che la scelta del Presidente, abbia a cadere su una persona che oltre a godere la fiducia, la stima di tutti, sappia essere energica, intollerante di ogni frase men che dignitosa, e — sopratutto — preparata alla bisogna.

**Concisione**

Abbiamo assistito a varie assemblee dell'A. C. U., ma nessuna è stata condotta a termine dallo stesso numero di partecipanti che l'ha iniziata. Le discussioni troppo lunghe di un argomento trattato da diverse persone della stessa tendenza, annoiano oltremodo e spingono alla defezione. L'unico mezzo per ovviare a tale invonveniente è la formazione di tanti gruppi quante sono le tendenze e che ogni gruppo incarichi l'esponente della tendenza.

E' logico che, limitandosi automaticamente il numero degli oratori, invitando costoro alla brevità e alla chiarezza, cioè alla maggiore concisione possibile, si evitano le confusioni, si abbrevia la durata delle discussioni stesse, si mettono i soci — infine — nelle condizioni migliori di valutare le idee per la scelta delle più buone.

**Relazione morale e propositi**

E ora attendiamo serenamente che il dott. Roiatti, il tenace, infaticabile, dinamico animatore delle forze calcistiche cittadine, esponga con la consueta chiarezza la relazione morale e finanziaria — se s'assumerà anche quell'incarico — sull'attività dell'A. C. U. svolta nella stagione 925-926.

Noi non abbiamo, come non abbiamo mai avuti preconcetti di sorta, ma siamo certi che poco o niente s'ha da rimproverare al Consiglio che questa sera si presenterà in Assemblea cosciente che il proprio operato ha avuto per miraggio il bene dell'Associazione Calcio Udinese.

Un desiderio nostro è questo: che all'Assemblea ci siano indicati, per sommi capi, i propositi per l'anno calcistico che batte alle porte.

## Cronaca gaia e benefica

**I fanciulli dell'Educatorio e della Scuola all'aperto, in gita**

Sabato scorso, seconda gita della stagione. Vi parteciparono i fanciulli frequentanti il corso autunnale alla «Scuola e Famiglia» e i piccoli coloni di quell'altro benemerito istituto comunale che è la «Scuola all'aperto», con la direttrice, signorina Bianchi, e le rispettive maestre.

Gita riuscitissima: giornata indimenticabile per tutti. Si parte alle 9.10 dal piazzale Osoppo, col tram di Tricesimo. Il Presidente, comm. prof. Pizzio, dal quale emanano le iniziative di queste simpatiche gite scolastiche, assiste alla partenza, salutato con entusiasmo dai centocinquanta bambini.

Dopo breve tappa a Tricesimo, la carovana si dirige a Fraelacco, seguita dall'immancabile carretto delle vettovaglie. La giornata è bellissima leggermente ventilata. I fanciulletti marciano felici, con passo elastico: la chiostra dei colli, sparsi di ameni villaggi, bevono a larghi sorsi il refrigerio dell'aria ossigenata.

A Fraelacco si trova cortese ospitalità in un recesso verde e arborato della tenuta della gentile signora Cappellani. La stessa si compiace di venire con le sue graziose signorine a salutare i bambini e le maestre: offre un canestro di squisite pere e un fascio di fiori del suo bellissimo giardino, mentre il figlio, signor Aldo, portata lì la sua macchina fotografica, ritrae alcune istantanee, delle quali farà omaggio all'Educatorio. Dopo una ottima colazione al sacco, i bambini ruzzano liberamente intonano cori o riposano al rezzo delle piante. Indi il grosso della carovana prosegue per Qualso, lasciandosi dietro i gitanti più piccini o più deboli affidati a due signorine. A Qualso, seconda refezione nel parco, gentilmente concesso dei signori Dormisch. Alle sei e mezza adunata generale a Tricesimo, alla Stazione del tram, e poscia ritorno a Udine.

Di queste gite, razionalmente organizzate ed eminentemente benefiche per i poveri fanciulletti che l'Educatorio accoglie e assiste materialmente e moralmente e per i bambini deboli e predisposti che la «Scuola all'aperto» irrobustisce e preserva con ottimo trattamento profilattico, va tributata lode ai preposti alle benemerite due Istituzioni cittadine, le quali — non è superflo ripeterlo — avrebbero bisogno di trovare maggiore appoggio nei concittadini per poter esplicare tutta la loro attività benefica.

Un ringraziamento alla cortese Ditta Moretti che come sempre in queste circostanze, fornì una cassa di ottima birra.

## VOCI DEL PUBBLICO
### A proposito di lavori stradali

Riceviamo:

Un gruppo d'ingegneri milanesi di passaggio per Udine osservarono i lavori di ripafrazione della strada di via Poscolle. Informatiche detta strada fu interamente fatta a sistema moderno solo da poco più di un anno, misurati i 20 metri di rotaie tranviarie, domandarono quanto tempo fu impiegato per la riparazione. Saputo che ben 26 giorni durarono i lavori dissero: qui non si impaa niente; è meglio andare a Godia..... — E, sorridendo, ripartirono.



## Consiglio Provinciale di Sanità

Il Consiglio Provinciale Sanitario si è riunito venerdì sotto la Presidenza del Prefetto gr. uff. Spadavecchia.

Il Consiglio si è pronunciato favorevole sui seguenti argomenti:

— Consorzio Acquedotto della Bassa, comprendente i Comuni di Latisana, Fossalta, Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Caorle e Concordia Sagittaria e relativo progetto.

Tarcetta: Progetto acquedotto per la frazione Goregnavas.

Camino di Codroipo: Progetto e mutuo di favore per il nuovo cimitero delle frazioni di Camino e Clauniceo.

Capitolati per il servizio medico delle condotte dei Comuni di Azzano Decimo, Cormons, Zoppola, Maiano, Gonars e Castions di Strada.

Capitolati per il servizio ostetrico delle condott edei comuni di Circhina, Cormons, Tarcento, Zoppola, Palmanova, Tolmino e Gonars.

Consorzio medico Aiello, San Vito al Torre, Campolongo, Joanniz, Visco; capitolato di servizio e nomina di pianta sabile del medico condotto dott. Nadalin Augusto.

Regolamenti d'igiene dei Comuni di Azzano Decimo, Bigliana, Meduno.

Regolamenti di polizia mortuaria dei Comuni di Rivolto, Maiano, Palazzolo dello Stella, Zoppola.

Palmanova: Ospedale Civile e Succursale Manicomiale di Sottoselva. Capitolato per il medico.

Forni di Sotto e Forni di Sopra: Costituzione consorzio medico.

Consorzio ostetrico Chiusaforte - Raccolana.

Cordenons: Revisione piante organica delle farmacie e trasferimento farmacia Perulli.

Ha inoltre concesso parere favorevole condizionati:

Palmanova: Capitolato per la condotta medica.

Aiello: Capitolato per il servizio veterinario.

Canale d'Isonzo: Regolamento per il macello comunale.

Capitolati ostetrici per i comuni di Volzana e Ledine.

Regolamenti d'igiene dei Comuni di Remanzacco, Erto - Casso, S. Andrea di Gorizia.

Porcia: Regolamento di polizia mortuaria.

Maiano: Regolamento per i custodi dei cimiteri e seppellitori.

Ha emesso infine parere contrario sui seguenti oggetti:

Maniago: Modifica al capitolato medico.

Resia: Istituzione farmacia municipale.

Udine: Dott. Valentino Bruni - Apertura di un inalatorio con acqua madre di Salsomaggiore.

Affari rinviati:

Cervignano: Consorzio Veterinario.

Trasaghis: Istituzione di una farmacia.

**AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI**

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 13 al 19 corr. ai dazi doganali, pagati in carta, è fissata in lire 428 per cento.



## Il pane "nuovo tipo" andrà in uso a Udine domani

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, comm. Renato Caveri, su dlibera della Commissione annonaria e su parere della Commissione consultiva Comunale, ha decretato che oggi, 14 settembre, cessi la confezione del pane con gli attuali tipi di farina e che a partire da domani, 15 settembre, debba essere usato per il pane il nuovo tipo di farina abburattata all'82 per cento, in forme non superiori ai 200 grammi.

I prezzi del pane «nuovo tipo» sono stati fissati come segue:

Pane in forme da 150 a 200 grammi (l'umidità delle quali non deve superare il 28 per cento) lire 2.75 al chilogramma; forme non superiori ai 100 grammi (umidità massima 25 per cento) lire 2.90 per chilogramma.

Il Commissario Prefettizio, con opposito mainfesto, ricorda inoltre che il «pane biscotto» si può fabbricare solo usando il nuovo tipo di farina.

Si potrà confezionare pane con l'uso del lievito, dei diamalti, polveri di latte, late ed olio, la produzione giornaliera del quale però non dovrà superare in ogni caso un quinto della produzione totale di ogni singola azienda.

Viene esclusa la confezione del pane di lusso di qualsiasi specie con burro, zucchero, uova, ecc.

La vendita del pane dovrà effettuarsi a peso e non a pezzo.

**IL XVI MERCATO CONCORSO TORELLI DI RAZZA PEZZATA ROSSA FRIULANA**

Giovedì prossimo, 16, corr, verrà tenuto in Braida Bassi, il XVI mercato - concorso autunnale di torelli di razza pezzata rossa friulana.

Come al solito, possono concorrere a premio soltanto i torelli da 6 a 12 mesi che non siano stati presentati al concorso primaverile, ripartiti in tre sezioni a seconda dell'età, e cioè: Sezione I. - torelli da 6 a 8 mesi con 75 inscritti — Sezione II. - Torelli da 8 a 10 mesi con 40 inscritti — Sez. III. - torelli da 10 a 12 mesi con 25 inscritti.

Avremo quindi 40 soggetti che aspireranno ai premi molto generosi concessi dalla Provincia e dal Governo, ed un contingente imprecisato di altri riproduttori che verranno presentati per ragioni di commercio oppure per l'approvazione preventiva.

Il concorso sarà il più numeroso della serie e verrà visitato da numerosi allevatori, tenutari e rappresentanti delle istituzioni agrarie della provincia e di quelle vicine i quali seguono con vivo interesse lo sviluppo lusinghiero di questa importante manifestazione zootecnica friulana.

**LA PRIMA MESSA PER IL DUCE**

Ieri mattina alle ore nove precise faceva ingresso nella chiesa di S. Giacomo la Centuria Balilla al comando del Centurione sig. Semintendi Achille, e per ordine anche del comandante la Legione prof. cav. D'Alessandro, assisteva alla prima messa per lo scampato pericolo del Duce.

**Beneficenza a mezzo della "Patria"**

TEMPIO CADUTI PORTA VENEZIA. — Per lo scampato pericolo del Duce: Vittoria Fanna 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Lorenzini Liberale di Castelnuovo: Facci Luigi 10.

## Io vi dirò chi siete
### Un grafologo al Cinema Eden

Signori e signore, giovani e vecchi, scapoli, vedovi e ammogliati, volete voi sapere quali sono le vostre attitudini, volete conoscere la vera impronta della vostra personalità?

Il celebre grafologo e psicologo rumeno prof. Mero Stellasco, di cui si è occupata in questi giorni tutta la stampa d'Italia, vi dirà tutto questo presentandogli un semplice saggio della vostra calligrafia.

Egli sarà a disposizione del pubblico oggi dalle ore 17 alle 19 e dalle 20 alle 22 nelle sale d'aspetto del Cinema Eden.

Le consultazioni saranno fatte **senza alcun compenso,** soltanto verso presentazione del biglietto di Primo Posto o Posto Distinto. Il prof. Stellasco analizzerà gli scritti a lui presentati, addentrandosi a richiesta degli spettatori, nelle analisi psicologiche.

L'avvenimento è destinato a suscitare grande interesse e certamente tornerà gradito al pubblico distinto che frequenta questo simpatico ritrovo.

N. B. — Ogni persona riceverà all'ingresso del Cinema un foglio di carta bianca numerata, nella quale scriverà poche parole di domanda od altro; consegna il foglio ad apposito incaricato ritirandone uno scontrino; assiste allo spettacolo, ed uscendo ritirerà lo stesso foglio con scritte le caratteristiche della propria personalità, o risposta alla domanda che desiderate conoscere.

Questo presente l'Eden intende fare quale omaggio; mentre continuerà ancora oggi allo schermo il magnifico programma «L'AMANTE DEL CONTRABBANDIERE» con la celebre e bellissima attrice friulana Lya De Putti, che tanto successo ottenne iersera; come pure verrà replicato il programma musicale che iersera ottenne incessanti applausi.

**CINEMA TEATRO MODERNO**

*Gestione Anonima Pittaluga*

Oggi 14 Settembre 1926, il film dell'incantesimo:

### La Signorina Mezzanotte

Splendido capolavoro drammatico in 4 atti. Soggetto che si svolge nelle Indie Occidentali.

Grande interpretazione della celebre ballerina

**MAE MURRAY**

* * *

Successo ovunque - Novità assoluta per Udine - Concerto Orchestrale - Prezzi soliti

# ULTIMA ORA

# L'attentato contro l'on. Mussolini
## non è stato il gesto di un pazzo
## L'autorità sulle tracce del complotto opera numerosi arresti
## La pena capitale contro chi attenta alla Nazione attraverso la vita del primo ministro

### Il Direttorio Nazionale Fascista espone i suoi voti a S. E Mussolini

I membri del Partito Nazionale Fascista dopo essersi riuniti in seduta, si recarono a Palazzo Chigi, dove furono ricevuti dal Primo Ministro. Essi, a mezzo del Segretario generale on. Turati, esposero a S. E. Mussolini il voto unanime del Direttorio che Egli disponga una maggior vigilanza attorno alla sua persona, tenendo presente che la sua esistenza è sacra al Paese.

Ha poi espresso, a nome dei colleghi, e di tutti i fascisti, il desiderio che più gravi sanzioni di quelle oggi comminate dal Codice, colpiscano coloro che attentano alla vita del Presidente e alla sicurezza della Nazione e del Regime.

Si conferma che sarà stabilita la pena di morte per i delitti contro il Capo dello Stato, il Capo del Governo e contro la sicurezza dello Stato.

Il Guardasigilli on. Rocco è incaricato di preparare il testo del nuovo articolo da inserirsi nel Codice Penale vigente. La Camera sarà prontamente convocata per approvare il detto articolo.

### Il plebiscito delle felicitazioni

Migliaia e migliaia di telegrammi portano da ogni parte d'Italia e dall'estero a S. E. il Capo del Governo on. Mussolini le felicitazioni per lo scampato pericolo e l'esecrazione contro il rtisto che il delitto perpetrò, forse per istigazione e con la complicità di altri. Nella impossibilità di ringraziare singolarmente (come pur sarebbe suo desiderio), S. E. il Capo del Governo desidera far pervenire a tutti, col mezzo dell'Agenzia Stefani, la più viva espressione del suo grato animo.

***

Fra i telegrammi pervenuti a S. E. Mussolini, rileviamo i seguenti:

«Interprete sentimento dei colleghi tutti, indignati nefando gesto, ed esultanti per lo scampato pericolo, porgo a V. E. le più vive sentite felicitazioni. Casertano, presidente Camera».

— «In nome dell'amministrazione della Banca d'Italia in quello di tutto il personale e mio, benedico la Provvidenza che salvò la vita preziosa di V. E. e le manifesto con fervore l'intenso nostro giubilo per una tale salvezza. Bonaldo Stringher».

«I destini nazionali ed i voti del popolo proteggono V. E. per le fortune d'Italia, ed è con cuore profondamente affezionato che le rivolgo le mie più vive felicitazioni ed il mio pensiero di saluto e di fervido augurio. - Armando Diaz».

«Impressionata, profondamente angosciata, consenta farle vivi rallegramenti sollievo mio cuore devoto. Sua Emma Grammatica».

—«Viva sempre l'Italia nel suo Duce. - Luigi Pirandello».

### L'Italia
### ha dato prova di compostezza e disciplina
### La legge per la pena capitale

ROMA, 14. — Ieri S. E. Mussolini ha avuto una giornata laboriosissima e ha accordato numerose udienze.

Prima di lasciare palazzo Chigi, S. E. Mussolini ha avuto una lunga conferenza con il ministro degli Interni on. Federzoni e con il segretario del partito on. Turati. I due personaggi hanno rispettivamente informato il Primo Ministro come gli ultimi rapporti segnalino la tranquilità più assoluta e come gli ordini da lui emanati siano stati alla lettera eseguiti sia dai cittadini che dai fascisti. L'Italia, anche in quest'ora ha dato prova di compostezza, di disciplina, senza neppure per un istante rallentare il suo ritmo operoso.

Domani sera sarà pubblicato il nuovo «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista, che si occuperà del bieco attentato contro la persona del Duce, per riconfermare quanto è stato già affermato dal Direttorio Nazionale nella riunione tenutasi ieri, domenica, e nel colloquio avuto col Capo del Governo. Si apprende inoltre che nei colloqui che l'on. Mussolini avrà in questi giorni con il Presidente della Camera e col Presidente del Senato, sarà fissata la data precisa di convocazione del Parlamento per l'approvazione del disegno di legge sulla pena capitale. Si ritiene che tale convocazione non debba tardare e quasi certamente Camera e Senato riprenderanno in via straordinaria i propri lavori entro i primi giorni del prossimo ottobre, allo scopo di far sì che la nuova legge a difesa dell'esistenza del regime entri in funzione prima della celebrazione della Marcia su Roma.

Il ministro Guardasigilli on. Rocco ha già avuto istruzioni dal Duce e si metterà all'opera per la compilazione del disegno di legge sulla pena capitale, che sarà presentata e discussa dal prossimo Consiglio dei ministri. Il disegno di legge stabilirà il ripristino della pena capitale per gli attentati contro il Capo dello Stato e il Capo del Governo e la sicurezza del regime in casi gravi.

Il provvedimento prevederà inoltre le eventualità di reato determinate da rivolte armate e non mancherà di comprendere nella serie di reati punibili con la pena capitale, quei delitti contro la società, che suscitano particolare indignazione.

### Oltre 50 mila fedeli al congresso eucaristico di Brescia
#### UN TE DEUM

BRESCIA, 14. — Con l'intervento del Cardinale Tosi, arcivescovo di Milano e di altri dieci vescovi fra cui quello di Brescia e S. A. il principe Enrici di Trento si è chiuso in Manerbio dove affluirono oltre 50 mila fedeli della bassa bresciana il Congresso eucaristico che si è svolto per cinque giorni nel massimo ordine. Al termine della solenne processione di chiusura, mons. Gozzani, vescovo di Cremona, pronunciò nella piazza di Manerbio, gremitissima di fedeli, elevate parole per deprecare il nuovo attentato contro il Capo del Governo sollevando vivo entusiasmo e intuonando poscia il Te Deum per lo scampato pericolo. Per tale nobile quanto simpatica iniziativa, gli eminenti prelati sono stati fino a tarda ora vivamente acclamati dalla folla. Detti prelati hanno poi manifestato il più vivo compiacimento per l'ordine perfetto con cui sono svolte tutte le cerimonie, col valido spontaneo concorso dei fascisti della zona e con efficace ausilio della milizia volontaria nazionale.

## Numerosi arresti ad Avenza
## Si conferma l'esistenza di un complotto

ROMA, 14. — Come si prevedeva il Giovannini al momento dell'arresto ha dato un falso nome, o ciò per evitare rappresaglie alla famiglia: egli invece è certo Gino Lucetti, tagliapietra di Avenza, anarchico individualista, ed appartenente ad una famiglia di anarchici.

Ad Avenza si sono recati funzionari di P. S. per compiere indagini.

Sono stati intanto arrestati: Argante Pucci, di 27 anni barocciaio, pregiudicato, anarchico; Adele Crudeli, di 66 anni, madre del Lucetti; Assunta Lucetti, sorella, convivente con l'anarchico Domenico Pibbi, anche egli arrestato; Maria Pibbi, sorella di quest'ultimo; Ida Lucetti, sorella dell'attentatore; Giuseppe e Andrea Lucetti, ambedue fratelli; Ercolano Pisani, macellaio, anarchico, pregiudicato. Tutti sono stati arrestati nelle rispettive case, mentre dormivano e sono stati trasportati alle carceri di Massa.

E' ora attivamente ricercato l'anarchico Stefano Valderoni, che avrebbe accompagnato il Lucetti a Roma, e sarebbe stato veduto pochi momenti prima dell'attentato in sua compagnia.

In casa del Laucetti è stata operata una perquisizione ed è stata sequestrata una voluminosa corrispondenza. Su tali accertamenti la polizia mantiene il più assoluto riserbo.

**LA BIECA FIGURA DEL LUCETTI**

Dalle indagini eseguite ad Avenza dalle autorità è risultato che il Lucetti appartiene a una famiglia di benestanti. Aveva fino dai suoi anni giovanili militato nelle file del partito repubblicano, in contrasto con le idee del padre, che era anarchico. Di idee e di atteggiamenti estremisti il giovane dimostrò sempre un violento e spesso provocò incidenti e conflitti con gli stessi suoi compagni di fede. Durante la guerra si mantenne sempre appartato finchè con la classe del 1900 non fu chamato sotto le armi. Egli andò a far parte degli arditi, senza però partecipare a fatti d'arme. Ritornato a casa profondamente trasformato, si dichiarava anarchico individualista e conduceva una cieca campagna antimilitarista e antinazionalista. Entrò a far parte del gruppo anarchico di Avenza, che spesso diede da fare all'autorità.

**UNO PAGHEREBBE PER TUTTI**

Due giorni dopo la fondazione del Fascio di Avenza, nel maggio del 1921 il fascista Almo Becchi fu ingiuriato e aggredito dal Lucetti. Intervennero anche altri anarchici, tanto che il Becchi, sopraffatto, dovette fuggire. Da allora ebbe inizio la lotta fra i fascisti e gli anarchici.

I fascisti di Avenza ricordano che il Lucetti ebbe a pronunciare parole di minaccia all'indirizzo del Partito Fascista. Egli disse: «Nessuno deve toccarci, perchè altrimenti mi vendicherei e molto forte; e uno pagherebbe per tutti».

Il 20 settembre dell'anno scorso il fascista Alessandro Perfetti di Avenza, si avvicinò ad un gruppo di operai chiedendo un fiammifero. Tra questi era il Lucetti, il quale rispose: «Vuoi del fuoco? Eccolo». Ed estratta una rivoltella sparò un colpo contro il Perfetti, che rimase ferito ad un braccio. Un altro fascista, Antonio Valteroni, corse in difesa del Perfetti, sparando contro l'anarchico che rimase ferito al collo e al padiglione dell'orecchio destro.

**A ROMA**

Il Lucetti, sebbene ferito, riuscì a far perdere le sue tracce. Poi si seppe che si era allontanato a bordo di un veliero carico di marmo e, due giorni più tardi, era sbarcato a Marsiglia, ove fu accolto dai sovversivi colà rifugiati, fra cui alcuni suoi compagni di Avenza. Durante la permanenza a Marsiglia, il criminale rimase in assidua corrispondenza con i suoi amici di Carrara.

Nel registro dei forestieri firmò col nome di Gemino Buldamara di Giovanni commerciante da Milano.

Vestiva però molto dimessamente, e conduceva vita correttissima. Usciva la mattina per tempo rientrando solo a tarda ora.

La mattina dell'attentato il Lucetti lasciava la trattoria verso le ore 8, con un involto in mano, e da allora non fu più veduto.

In quell'...involto egli teneva le bombe. Non le lasciava mai e le teneva sotto il braccio destro, involte in un giornale.

— Era questo mezzo — egli ha dichiarato — per eludere qualunque sospetto. Chi mi incontrava, pensava certamente che io portassi sotto il braccio una pagnotella imbottita».

Voleva attentare alla vita del Duce in via Nazionale e per il Tritone. Anzi, una mattina, si fermò ad ammirare le fotografie Bettini alla fine di via del Tritone e aveva deciso di mettere in esecuzion l'infame attntato per quel giorno, mà impreviste circostanze glielo vietarono. Sostava spesso dinanzi a palazzo Chigi, ma egli aveva pensato, dopi lunghi studi e mature riflessioni, di agire per via Nomentana, quando il Presidente usciva dalla villa Torlonia, e qui infatti tentò il colpo, chegrazie alla volontà di Dio è andato a vuoto.

Ieri mattina la squadra degli agenti eseguiva una perquisizione nella stanza occupata dal Lucetti.

Il Lucetti è un criminale intelligente. Parla con facilità e con precisione, rivelando le sue idee anarchiche individualiste; sul petto ha un tatuaggio con la dicitura in francese: «Evviva la morte».

Ha la pelle solcata da parecchie cicatrici, di cui una da arma da fuoco.

**UN'AUTOMOBILE MISTERIOSA**

Una persona degna di fede ha fatto all'autorità di P. S. una importante deposizione.

Questo importantissimo testimonio avrebbe deposto che trovandosi fermo all'angolo di via Ancona, opposto a quello dove è l'edicola giornalistica di Francesco Maddalena, dietro alla quale si trovava seminascosto il Lucetti, aveva potuto osservare una automobile che avanzava da la Nomentana verso Porta Pia, precedendo di qualche minuto quella presidenziale. Su questa automobile il Lucetti, che già si era fatto notare per un grande nervosismo, fissava tutta la sua attenzione. L'automobile gli era passata proprio dinanzi strisciando quasi il marciapiede e proseguendo quindi la sua andatura a marcia accelerata verso via Ancona. Dopo di che il Lucetti, congestionato in volto, si era avanzato fino all'orlo del marciapiedi, preparandosi a compiere il gesto delittuoso.

Evidentemente la macchina misteriosa, che appostata nei pressi di villa Torlonia, aveva atteso che il Capo del Governo lasciasse la propria abitazione per recarsi a palazzo Chigi, aveva il compito di segnalare all'assassino l'arrivo della macchina presidenziale. Quanto alla macchina nella quale, secondo la deposizione della signorina Perrini, erano i quattro individui che lasciarono il Lucetti sul piazzale di Porta Pia e che si allontanò precipitosamente non appena avvenuta l'esplosione, aveva il compito evidente di profittare della confusione che ne sarebbe sorta, nel caso in cui il colpo fosse riuscito, raccogliendo l'assassino e sottraendolo precipitosamente alle ricerche e alla conseguente reazione del popolo.

### La fase finale delle manovre
### presente S. M. il Re
### I rossi battuti
#### IL LAVORO DELL'AVIAZIONE: 70 ORE DI VOLO

PERUGIA, 14. — L'esercitazione finale svoltasi nella giornata del 13 settembre ha costituito in sostanza il proseguimento di quella del giorno 11. Le colonne azzurre appoggiate dal tiro delle artiglierie, hanno continuato dalle posizioni raggiunte e precedentemente d'avanguardia verso le posizioni Monte Castiglione, Poggio Bandito. Le guardie, il battaglione moschettieri, bombardieri ed il battaglione dei bersaglieri ciclisti hanno concorso all'attacco, il primo con il compito di cadere sul rovescio delle posizioni rosse di Le Guardie, il secondo con quello di agire insieme alla fanteria su Poggio Martino per poi aggirare da nord Monte Castiglione. Il partito rosso ha opposto tenace resistenza reagendo col fuoco e con azioni d'importanza e di contrattacco. Di fronte alla forte azione progressiva della sinistra azzurra la difesa è stata indotta a spostare la propria attività.

L'azione serrata ed incessante della colonna azzurra di sinistra appoggiata da un movimento avvolgente delle fanterie, è riuscita però ad avere ragione della resistenza della difesa. Così pure il contrattacco è seguito dal battaglione ciclisti rosso il quale con un calare spontaneo della sinistra dello schieramento era stato chiamato in riserva a Monte Castiglione. Di fronte alla preponderanza numerica della colonna azzurra operante sulla destra, esso non ha potuto migliorare la situazione generale dei rossi.

Al segnale di cessazione della manovra il vantaggio del partito azzurro si era già delineato su tutta la fronte dell'esercitazione. Il concetto di manovra al quale è stata ispirata l'azione difensiva dei rossi, il gioco dei contrattacchi e l'impegno delle riserve hanno prodotto tuttavia tali resistenze da rendere arduo il compito dell'attaccante. L'aviazione da ricognizione si è di nuovo prodigata nei suoi molteplici compiti ausiliari che ne fanno una preziosa collaboratrice dei comandi. L'arma da caccia ha coadiuvato quella da ricognizione azzurra con instancabile slancio. In totale le forze dei due partiti hanno compiuto nella gornata 70 ore di volo effettuando numerose fotografie, trasmissioni e ricevimenti radiotelegrafiche e radiotelefoniche nonchè numerosi lanci di messaggi. Il complesso dell'esercitazioni ha pienamente confermato le ammirevoli qualità del nostro soldato nello slancio e nella disciplina, nella resistenza alle fatiche. I comandanti, i maggiori e i quadri in genere si sono prodigati infaticabilmente nell'intero corso delle esercitazioni dimostrando come sempre alto il sentimento del dovere. L'esercitazione odierna è stata onorata dalla presenza dell'Augusto Sovrano che si è degnato esprimere la propria soddisfazione. Il comportamento delle truppe è stato ottimo.

### La tassa per gli espressi

ROMA, 14. — La direzione generale delle Poste e dei Telegrafi rammenta al pubblico che dal primo settembre corrente la tassa per le corrispondenze di qualunque genere per le stampe inviate per espresso e di lire una e centesimi venticinque per ogni oggetto in caso di affrancatura insufficiente dell'espresso, la corrispondenza verrà regolarmente recapitata al destinatario coi mezzi ordinari e cioè dai portalettere in occasione delle consuete normali distribuzioni.

### Omaggi di americani al Milite Ignoto

ROMA, 14. — Ieri alle 16, il maggiore dell'esercito degli Stati Uniti Jos Tomas Tailor, presidente della commissione nazionale legislativa dell'«American Legion» con la bandiera ed una rappresentanza del dipartimento d'Italia della stessa legione si è recato a rendere omaggio al milite ignoto deponendo una grande corona di fiori freschi.

### Ferrara per il Duce
#### Una dimostrazione di 30 mila persone

FERRARA, 14. — Oltre 30 mila cittadini e fascisti hanno partecipato ad una solenne manifestazione di gioia per lo scampato pericolo del Duce. Hanno parlato, applauditissimi, il prefetto Bertini, il segretario generale Gilinger e il deputato Verdi, stigmatizzando il vile attentato, ed inneggiando al Duce tra entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del l'amato Capo del Governo.

### Navi spagnole a Siracusa

SIRACUSA, 14. — Sono giunte le nav spaznole «Alzedo» e «Golasco» i cui equipaggi sono stati fatti segno a speciali dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza. E' attesa da Augusta una terza nave spagnola, l'incrociatore «Lazzaga». Il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio offriranno agli ufficiali delle tre navi ricevimenti.

### La situazione si aggrava in Cina
#### Duemila morti
#### per un bombardamento inglese

CANTON, 14. — *La situazione si è aggravata a Canton sono giunte le cannoniere Vigilanco e Argus per proteggere i nazionali francesi.*

PARIGI, 4. — *I giornali hanno da Londra: Un testimonio oculare telegrafa dalla Cina che il borbardamento della città di Nam Tsin è stato effettuato dagli inglesi il cinque settembre. I cinesi hanno avuto oltre duemila tra morti e feriti.*

### I CAMBI
#### LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 14. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 80 — Londra 136 — New York 28 — Zourigo 541 — Belgio 76.

*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine*
*DOMENICO DEL BIANCO, diret. resp.*

**A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.**